

Shinjo Ito (1906-1989)

Shinjo Ito è uno degli artisti buddisti più famosi del Giappone e uno dei più importanti leader spirituali del dopoguerra - fondatore della dottrina Shinnyo-en.

Nasce nel 1906 in una famiglia di tradizioni buddiste. Molto portato per la meccanica e per la fotografia, trasferitosi presto a Tokyo, inizia a lavorare come ingegnere aeronautico. Mentre lavora come ingegnere, Shinjo usa l'arte divinatoria ereditata dal padre per aiutare le persone che si recano da lui a chiedergli consigli di ogni genere. E così, pian piano, inizia a percepire che il destino lo stava guidando verso altre vie.

Nel febbraio del 1936 si dimette dal lavoro e insieme alla moglie inizia a ricercare un percorso spirituale che possa aiutare le persone a vivere meglio. Entra nel monastero Daigoji di Kyoto, il tempio principale della Scuola Daigo del Buddismo Shingon, da cui diventerà indipendente dopo aver completato gli insegnamenti esoterici Shingon, e acquisito il rango di Grande Maestro (*Acharya*).

Shinjo e la moglie superano il lutto dei loro due piccoli figli, e Shinjo prosegue con determinazione la sua attività di ricerca e studio, finché un giorno s'imbatte in un passo del Sutra del Parinirvana - gli insegnamenti che il Buddha lascia prima di morire, quando raggiunge il Nirvana, in cui trova scritto: *“Colui che dà priorità nel realizzare immagini e stupa e che da ciò ne ricava immenso piacere nascerà nella Terra Irremovibile (dove la determinazione non vacilla a lungo).”* Ispirato da questo passaggio, Shinjo decide di scolpire una grande statua del Buddha intento a raggiungere l'illuminazione prima della morte. Dopo tre mesi di lavoro ininterrotto, Shinjo termina la statua del Parinirvana di Shakyamuni (il Buddha storico), lunga quasi 5 metri, che viene consacrata come principale figura di culto di Shinnyo-en.

Al fine di rendere il cammino verso l'illuminazione possibile sia ai monaci che ai laici, Shinjo aggiunge al canone esoterico Shingon, gli insegnamenti del Sutra Nirvana che prevedono la pratica buddhista anche per i laici. Sua moglie, Tomoji, che fonda con lui l'Ordine nel 1936, è il successore di prima generazione della nuova corrente Shinnyo della legge buddhista.

La tradizione esoterica Shinnyo creata da Shinjo è passata da un piccolo gruppo di praticanti nel 1936 a circa un milione di fedeli oggi in tutto il mondo.

Provenendo da una famiglia aperta ad altri culti religiosi – il padre praticante dello Zen, la sorella cristiana, la moglie proveniente da una religione spirituale – Shinjo ha sempre avuto profondo rispetto per gli altre religioni.

Tende la mano ad altre istituzioni religiose e accademiche allo scopo di promuovere relazioni di amicizia e confronto tra le religioni. Per questo motivo, viaggia in Giappone, Europa, Stati Uniti e altri luoghi fino a qualche anno prima della sua morte.

Nel 1967, insieme a una delegazione che comprende anche Tomoji, visita l'Europa e Israele, e in quell'occasione regala a Papa Paolo VI una piccola statua del Grande Parinirvana. Tornati dal viaggio, Tomoji che era come il suo braccio destro, muore. Nonostante questo grande dispiacere, Shinjo continua nel suo cammino intento a portare pace e serenità nel cuore delle persone.

Continuerà a scrivere, scolpire e insegnare fino a poco prima della sua morte, nel 1989, quando designerà come suo successore la figlia Shinso Ito. Shinjo la sceglie non quanto figlia, ma perché la considera come il discepolo più dotato e degno di occupare tale ruolo dopo di lui. Shinso è la prima donna a rivestire un tale rango tra le scuole buddiste.

Shinjo e la sua arte

Shinjo Ito, recupera l'antica tradizione religiosa che vedeva i monaci scolpire immagini di Buddha, e trasmette così la sua spiritualità e la sua religiosità alle statue che ha creato affinché queste possano consegnare a chi le guarda le stesse sensazioni.

Infatti, le immagini del Buddha sono il riferimento della meditazione, ma non come idolatria. Inoltre, quando Shinjo scolpisce, non è guidato dalla mera ricerca della perfezione artistica. In realtà, in lui, c'è un profondo desiderio di scolpire il Risveglio del Buddha nel cuore delle persone affinché ogni individuo possa trovare la pace interiore, l'illuminazione, in questa vita.